

20²² 23 24

DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PLURIENNALE



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI
SAN MINIATO

INDICE

1	Lettera del Presidente	pag.	2
2	Organi di governo	pag.	4
3	Identità, contesto e ruolo della Fondazione	pag.	5
4	Formazione del Documento Programmatico Pluriennale	pag.	6
5	Il Patrimonio per generare le risorse	pag.	6
6	Il modello organizzativo	pag.	9
7	Linee strategiche, strumenti per l'attività istituzionale e risorse a disposizione	pag.	9
8	Attività istituzionale, settori rilevanti e ammessi e gli obiettivi	pag.	13

Approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 28/10 /2021

(Statuto Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato Art.19 - 22.C - 29.C)

1. LETTERA DEL PRESIDENTE

La Fondazione C.R.S.M. trae le proprie origini, e quindi rappresenta, l'ideale continuazione della Cassa di Risparmio di San Miniato costituita per volontà del Vescovo Mons. Torello Pierazzi nel 1830. Ha una storia di quasi duecento anni, ma adesso è chiamata a guardare al futuro senza però mai dimenticare i valori di origine. Mi piace infatti sempre ricordare le nostre origini, non certo per nostalgia, ma solo per riaffermare che quei valori, senza età, sono quelli che ci hanno contraddistinti nelle avversità del recente passato e che ancora ci dovranno caratterizzare nell'affrontare il futuro. Quindi massima attenzione alla cura del proprio territorio, al disagio, alla povertà e a tutte quelle criticità che viviamo in questo periodo di trasformazioni epocali; trasformazioni che rappresentano sfide, pericoli, ma anche grandi opportunità se saremo capaci di programmare, tutti assieme, ognuno nel proprio ruolo, il nostro futuro. La Fondazione vuole fare e farà la propria parte, così come, sono certo, la faranno tutti gli altri, le istituzioni, le imprese, i lavoratori con le proprie rappresentanze, le associazioni del volontariato e della cultura, in una parola: "la società civile".

Dovremo essere pronti ad affrontare i grandi temi del futuro: la green economy, la trasformazione digitale, la resilienza e la coesione sociale. I prossimi anni saranno caratterizzati dalla possibilità di fruire delle ingenti risorse della Recovery and Resilience Facility all'interno della programmazione europea, risorse che dovranno servire al nostro paese per innescare radicali trasformazioni e cambiamenti, tanto attesi, nelle infrastrutture, nelle tecnologie, nella macchina pubblica e nei cittadini. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR costituirà un punto fondamentale di riferimento per il nostro paese che sarà chiamato ad attuarlo in ottica intergenerazionale. Per il nostro territorio così ricco di cultura, piccole imprese, agricoltura e turismo sarà un'opportunità che non può non essere colta. Il futuro non sarà più una proiezione del passato.

Abbiamo la fortuna di vivere immersi in un contesto territoriale caratterizzato da un patrimonio storico/artistico/culturale di valore che dovremo trasmettere a chi verrà dopo di noi. La Fondazione sarà sicuramente parte attiva di questo processo.

Un ulteriore aspetto attiene all'emergenza sanitaria legata alla pandemia che ha penalizzato soprattutto le categorie più svantaggiate facendo emergere ulteriori necessità. Anche in questo scenario di vera crisi la Fondazione non ha fatto mancare il suo concreto aiuto alle Istituzioni locali e a tutte le associazioni del volontariato presenti sul territorio.

Superata l'emergenza però la Fondazione dovrà concentrarsi, in rapporto alle sue disponibilità, a sostenere progetti volti a generare un "effetto leva" e farsi promotrice di un rafforzamento

strutturale dei soggetti beneficiari. Anche la recente riforma del terzo settore sta dando e darà un forte impulso per un radicale cambiamento del nostro mondo.

Purtuttavia la Fondazione non dimenticherà le necessità dei molti soggetti del micro volontariato associativo presenti nel nostro territorio, che per la loro natura, ne costituiscono un valore che non può dispendersi.

La territorialità della Fondazione non è soltanto un riferimento geografico ma è conoscenza e radicamento.

L'erogazione del denaro è stato lo strumento tradizionale dell'attività filantropica e di certo rimarrà preminente, ma se si osserva l'evoluzione delle Fondazioni contemporanee si scopre che la loro attività è cambiata mettendo in campo attività e relazioni diverse. La nostra Fondazione guarda anche alla propria sede come luogo in costante relazione con la comunità, luogo di incontro, di attività di esposizioni, spesso aperta al pubblico e ai cittadini.

Nel nostro percorso ci pregiamo di essere supportati dalla banca conferitaria la quale si è dimostrata attenta alle esigenze locali e, potenziando l'operato della Fondazione, ha supportato molte iniziative, sia nell'emergenza pandemica di questi tempi recenti, sia nella attività progettuale degli attori territoriali.

Il tempo che stiamo vivendo e che vivremo è un tempo di grande discontinuità, di cambiamento caratterizzato da incertezza come paradigma. La nostra Fondazione, seppur nel limite delle proprie risorse, farà la sua parte che dovrà essere attiva, di stimolo, anche superando una logica meramente erogativa che si scontra, oltre che con le risorse a disposizione, con un cambiamento oramai irreversibile.

Ringrazio in questa sede i componenti del Consiglio di Indirizzo e del Comitato di Gestione, sempre partecipativi, attivi e costruttivi, dimostrano attaccamento ed affezione verso la nostra Fondazione, un atteggiamento che mi infonde coraggio ed entusiasmo per i prossimi impegnativi anni che ci aspettano. Grazie a tutti.



2. ORGANI DI GOVERNO

Consiglio di Indirizzo

Presidente:

Comm. Guicciardini Salini
Antonio

Vice Presidente:

Avv. Urti Giovanni

Consiglieri:

Dott. Agnesi Antonio
Cav. Bellucci Carlo
Sig. Bertini Andrea

Rag. Bertini Gionata
Comm. Dr. Bravi Alberto
Dr. Casini Paolo
Sig. Dolfi Andrea
Prof. Fagioli Marco
Sig. Farsetti Stefano
Arch. Fornaciari Massimo
Sig. Lotti Alberto
Prof.ssa Maestrelli Perla
Dott.ssa Marchetti Patrizia
Dott.ssa Mariani Monica

Dr. Martini Francesco
Avv. Nazzi Giorgio
Dott.ssa Pacini Francesca
Rag. Pagni Rolando
Dr. Pandolfi Enrico
Arch. Piampiani Mariateresa
Sig.ra Rossi Giovanna
Sig. Serafini Fabrizio
Geom. Stefanelli Luca
Arch. Tinghi Andrea

Comitato di Gestione

Presidente: Comm. Guicciardini Salini Antonio

Vice Presidente: Avv. Urti Giovanni

Componenti:

Prof.ssa Baldini Laura
Prof.ssa Di Vita Daniela
Dott. Ghilardi Stefano
Rag. Nacci Alessandro
Ing. Ulivieri Piero



La struttura è coordinata, ex art. 31 dello Statuto, dal Segretario Generale Ragionier Massimo Bacchereti.



3. IDENTITA', CONTESTO E RUOLO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato ha le proprie radici nella Cassa di Risparmio di San Miniato per idea del fondatore, il Vescovo Torello Pierazzi. La Cassa ha contribuito dal 1830 ad oggi, attraverso l'esercizio del credito, alla costruzione di una Comunità locale coesa, accogliente, florida, sostenendo lo sviluppo delle attività economiche, il reddito delle piccole e medie imprese e delle famiglie. L'originaria Cassa, oltre all'attività creditizia, ha praticato una politica di sostegno alle fasce più deboli della Comunità, attraverso una continua attività di beneficenza in favore di molti enti impegnati nel sociale sul Territorio.

È stato grazie a questa modalità di azione, particolarmente efficace, che coniugava l'attività di impresa pura ad una attenzione forte alle necessità dei più deboli, oltreché all'impegno e alla fiducia di generazioni di persone del nostro Territorio di riferimento, che la Cassa di Risparmio ha accumulato un patrimonio da porre al servizio della propria Comunità per l'oggi e per il futuro.

A partire dal 1992 la Fondazione CRSM ha raccolto l'eredità della CRSM, abbandonando l'esercizio del credito, secondo quanto prescritto dalla legge, e concentrandosi invece nell'attività di sostegno allo sviluppo della Comunità locale. La Fondazione nel tempo ha lavorato per superare la pratica della beneficenza pura e semplice, esercitata a lungo dalla Cassa originaria, alla ricerca di una sua strada per diventare una Istituzione moderna a servizio della Comunità di riferimento.

Agli ideali di etica, solidarietà, sussidiarietà la Fondazione ancora oggi impronta la propria azione, per assumere un ruolo di rilievo nella società civile, sostenendo la nascita e lo sviluppo di relazioni e comportamenti che possano accrescere il capitale sociale nel Territorio di riferimento e quindi la visione di comunità e la qualità della vita di chi ne fa parte.

La Fondazione negli ultimi anni ha operato in un contesto di grande difficoltà e con risorse ridotte rispetto al passato a causa delle vicende legate alla allora banca conferitaria, alla prolungata crisi economica e finanziaria globale che ha fatto sentire i suoi effetti anche sul nostro patrimonio ed alla emergenza pandemica che così tanto ha inciso e sta modificando la nostra società. Nonostante tutto la Fondazione ha mantenuto l'attenzione alla propria attività istituzionale, facendo ogni possibile sforzo per tenere le erogazioni ad un livello adeguato ai bisogni della propria Comunità e concentrando gli impegni verso un numero più ristretto di settori d'intervento e di progetti, per ottimizzare le risorse disponibili e aumentare l'efficacia degli interventi.

Il nuovo contesto di riferimento post pandemia vede una idea di futuro fatta di una economia verde, trasformazione digitale diffusa, resilienza e coesione a livello sociale. La politica europea e nazionale, così orientata, necessariamente influenzerà anche la Fondazione.

Sarà la consapevolezza della missione e degli strumenti a disposizione, unita alla disponibilità al cambiamento, al pragmatismo e alla flessibilità, che potrà consentire alla Fondazione di contribuire, in un momento di difficoltà e di trasformazione, al sostegno del Territorio di riferimento pur con il limite delle risorse a disposizione.

4. FORMAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

Secondo le disposizioni di legge, degli atti regolamentari nonché del Protocollo Acri-Mef, le Fondazioni di origine bancaria svolgono attività di programmazione formalizzata in prospettiva strategica pluriennale e attuativa annuale. Il documento che presenta gli indirizzi strategici, Documento Programmatico Pluriennale è, ai sensi dello Statuto, di durata triennale. L'Organo di Indirizzo determina questo Documento Programmatico Pluriennale relativo al periodo 2022÷2024 che rappresenta il principale atto di indirizzo strategico e, individuati missione e ruolo che la Fondazione intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento, traccia le linee guida ed i principali obiettivi che dovranno essere perseguiti nel medio periodo delineando il cammino della Fondazione negli anni a venire.

La pianificazione di periodo sarà poi aggiornata e dettagliata nei Documenti di Programmazione Annuali, nei quali, in relazione alle entrate e ai bisogni del Territorio di riferimento, saranno declinati obiettivi, strategie di azione e strumenti operativi.

5. IL PATRIMONIO PER GENERARE LE RISORSE

La Fondazione deve necessariamente avere attenzione ed una oculata gestione del proprio patrimonio. Infatti la migliore gestione delle proprie risorse è condizione imprescindibile per la generazione dei mezzi necessari allo svolgimento del proprio ruolo e soprattutto la durabilità stessa dell'Istituto nel tempo.

L'obiettivo primario è la conservazione reale del patrimonio nel tempo, senza assumere rischi eccessivi, e ottenere una sufficiente ed adeguata redditività. La salvaguardia del patrimonio non può che passare quindi attraverso una adeguata gestione del rischio, il cui elemento fondamentale è la diversificazione. Proprio in questa ottica la Fondazione ha recentemente compiuto una attenta

revisione delle politiche di investimento del patrimonio complessivo svolta dal Comitato di Gestione con l'ausilio della Commissione Investimenti.

Il patrimonio della Fondazione, generatore di proventi, è rappresentato essenzialmente dalla partecipazione nella attuale banca conferitaria Credit Agricole Italia S.p.A, dalle risorse finanziarie disponibili per investimento oggetto della recente revisione e opportunamente allocate per generare profitto. La migliore allocazione deve anche garantire la copertura delle esigenze di liquidità della Fondazione a copertura delle esigenze correnti di spesa e per consentire le erogazioni.

La Fondazione, in virtù dei proficui rapporti con la citata banca conferitaria, ha stretto con la stessa accordi di collaborazione. Crédit Agricole Italia S.P.A. ha inoltre individuato la Fondazione quale soggetto facilitatore delle proprie iniziative sul territorio.

La Fondazione si farà dunque catalizzatore delle istanze del Territorio e, anche grazie al sostegno della banca conferitaria, per il prossimo triennio, potrà contare su ulteriori risorse per l'attuazione della propria attività istituzionale.

Costituisce obiettivo primario della Fondazione, il mantenimento di un costante livello delle erogazioni possibile solo mediante una oculata gestione finanziaria e delle partecipazioni, nonché il contenimento delle spese di gestione. Particolare attenzione sarà prestata anche alla gestione e alla conservazione del patrimonio immobiliare.

La Fondazione svolge la propria attività nei settori di intervento previsti dal D.Lgs. 153/1999 che la istituisce e ne disciplina il funzionamento e la scelta doverosa di limitare i settori di intervento sarà mantenuta ed eventualmente rafforzata rispetto ai recenti esercizi.

Oggi, in attuazione degli obblighi liberamente sottoscritti con l'adesione al Protocollo d'Intesa tra MEF e ACRI, dobbiamo progettare il futuro della Fondazione, un futuro nel quale possiamo svolgere il nostro ruolo concentrando le risorse e le energie sulla nostra missione statutaria nel Territorio di riferimento.

L'equilibrio economico e finanziario di lungo termine, la stabilizzazione della spesa, saranno conseguiti anche attraverso una attenta politica di accantonamento ed utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Lo scopo del fondo, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di vigilanza, è quello di fronteggiare le discontinuità delle erogazioni derivanti dagli avanzi degli esercizi futuri. In merito agli accantonamenti, dato il rispetto di quelli previsti per legge, la Fondazione nel triennio in esame valuterà una possibile rilettura di quelli determinati volontariamente, anche per

poter alimentare ed utilizzare al meglio il Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni destinato a garantire costanti nel tempo il livello delle stesse.

Date le previsioni di componente positivo e negativo di reddito, gli accantonamenti e stime delle risorse derivanti dagli avanzi di gestione oltre alle poste accese per accogliere le somme destinate alle erogazioni, riteniamo di poter allocare, per il periodo di piano, la somma di 900.000 euro complessivi alla politica erogativa.

La Fondazione determina infatti l'importo per l'attività istituzionale programmando le risorse da dedicare secondo gli avanzi effettivamente conseguiti e non su quelli in corso di maturazione, utilizzando le risorse accantonate a vario titolo nel corso degli anni.

La consapevolezza che ci troveremo innanzi ad una richiesta crescente di interventi a fronte di una limitatezza delle risorse, ci costringerà a privilegiare necessariamente quelli strutturali e con effetti duraturi.

Come sopra detto la Fondazione si propone di allocare 900.000,00 euro all'attività istituzionale nel periodo di programmazione 2022-2024. La forte incertezza della situazione che stiamo vivendo ci consiglia di non associare in modo definitivo le risorse ai singoli settori di intervento con un budget specifico, come invece verrà fatto nei documenti annuali. Potrebbero infatti rendersi necessarie delle rivisitazioni e una certa flessibilità all'interno dello stanziamento complessivo. Si propone quindi una verosimile suddivisione e stanziamento, da ritenersi solo quale ipotesi progettuale al momento della stesura del presente documento.

Sulla base della prudente e realistica stima degli andamenti riferiti agli aggregati, nel periodo triennale esaminato, che esercizio per esercizio troverà una più puntuale definizione nei piani programmatici annuali, è verosimile prevedere i seguenti valori cui fare riferimento per la pianificazione degli interventi.

ESERCIZIO 2022 – 2023 - 2024

EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	€ 900.000
--	-----------

Tale valore medio troverà definizione nei singoli piani programmatici annuali e l'attuazione delle iniziative determineranno nel triennio una distribuzione delle erogazioni per settore.

6. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La limitata disponibilità di risorse ha imposto alla Fondazione la ricerca della migliore snellezza della struttura operativa, composta da numero due dipendenti full time ed uno part time, coordinati e diretti dal Segretario Generale. La Fondazione, pur nel rispetto del rigore dei costi, dovrà mantenere una propria adeguata struttura operativa, necessaria per garantire un puntuale e costante svolgimento di tutti gli adempimenti conseguenti alle deliberazioni degli organi statutari.

Proprio in virtù della ristretta “capacità produttiva” la Fondazione cerca di usufruire di tutte le opportunità informatiche che possano consentire un migliore processo di acquisizione, gestione e analisi della propria attività istituzionale e la relativa rendicontazione.

La macchina organizzativa della Fondazione vede impegnati e di ausilio i componenti del Comitato di Gestione, delegati a funzioni e gli Organi di ausilio dello stesso Comitato, quale la Commissione Investimenti. Proprio attraverso l’opera concreta dei propri componenti, oltre che attraverso l’esternalizzazione permanente o occasionale delle necessità, la Fondazione riesce ad essere efficiente nel controllo rigoroso dei costi. In questo contesto sarà necessaria anche la massima collaborazione dei beneficiari dell’attività erogativa.

7. LINEE STRATEGICHE, STRUMENTI PER L’ATTIVITA’ ISTITUZIONALE E RISORSE A DISPOSIZIONE

I principi cui la Fondazione CRSM intende ispirarsi nel perseguire gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo del Territorio, saranno funzionali all’esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse e l’efficacia degli interventi, unitamente all’osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio ed a ottenerne una redditività adeguata. Il contesto in cui operiamo, di profondo cambiamento e difficoltà, ha comunque i seguenti paradigmi importanti di cui si dovrà necessariamente tenere conto:

- a. complessità dei problemi dovuti agli effetti delle crisi economiche e pandemiche, con aumento della “fragilità” di molte classi sociali, si pensi ai fenomeni di nuova e crescente povertà, ai giovani;
- b. crescita e diversificazione dei bisogni sociali;
- c. la difficoltà del settore della cultura, che nel recente periodo pandemico ha visto quasi azzerate le proprie attività;

- d. radicali cambiamenti cui andiamo incontro nelle infrastrutture, nelle tecnologie, nella macchina pubblica e nelle persone come individui.

L'emergenza pandemica COVID ha, come già detto, indebolito gli enti del terzo settore e sono emerse necessità di ulteriori e diversificati servizi in virtù di nuovi bisogni e di nuove fasce della popolazione. I modelli di erogazione dei servizi sono stati stressati, la pandemia ha costretto pubblico e privato a ripensare le modalità di erogazione dei servizi e abbiamo assistito ad una fase di grande affaticamento del sistema. I mutamenti di contesto intervenuti e in questo documento solamente parzialmente elencati, rendono la programmazione triennale assai complessa.

Per fronteggiare questa incertezza futura e questo grande bisogno di risorse sarà importante sia la qualità della relazione con i soggetti, quanto la conoscenza, trasparenza e cooperazione con i soggetti che a vario titolo si rapportano con la Fondazione ed a questi, ed a noi stessi, chiederemo uno sforzo in tal senso. L'obiettivo è quello di moltiplicare l'impatto delle risorse ottenendo effetti positivi più rilevanti e sostenibili a lungo termine per i soggetti beneficiari, nonché per i destinatari finali degli interventi. Solamente un salto di efficienza, a fronte di domande crescenti, consentirà di allargare il perimetro dei beneficiari, a risorse costanti. La strategia operativa sarà quindi anche quella di valutare gli impatti generati e inevitabilmente selezionare l'impiego delle scarse risorse a disposizione.

Attività Istituzionale

Le modalità con cui la Fondazione persegue i suoi scopi sono tre:

1. Attività erogativa diretta;
2. Progetti in partenariato che la Fondazione realizza con la collaborazione di altri Enti ed Istituzioni;
3. Progetti congiunti con Crédit Agricole Italia S.p.A. in attuazione della collaborazione tra i due enti consolidata e proficua.

La Fondazione privilegerà il finanziamento di progetti piuttosto che il generico sostegno ad organizzazioni. La Fondazione non negherà il proprio sostegno ad una consolidata realtà di enti, associazioni ed istituzioni, che pur piccoli per dimensioni e, quindi, spesso non in grado di lavorare per progetti, operano con merito e rappresentano un pezzo di storia ed un'importante risorsa per il nostro Territorio. A tal fine, anche se le limitate risorse a disposizione imporranno una inevitabile

selezione saranno ricercate le migliori modalità di intervento, compresa la ripartizione nel tempo del sostegno all'iniziativa, per evitare una eccessiva concentrazione delle risorse di un esercizio verso pochi progetti.

I settori in cui la Fondazione può intervenire ex lege sono 20 e possono dividersi in rilevanti ed ammessi.

Tenuto conto:

- a. dei risultati dell'attività erogativa riportati nei bilanci di missione,
- b. delle diverse modalità in cui l'attività istituzionale si esplica,
- c. della contrazione di risorse che negli ultimi anni la Fondazione ha dovuto sopportare,

per la maggiore efficacia i settori di intervento saranno limitati a 5. Sarà valutata l'opportunità di ridurli ulteriormente, focalizzando per quanto possibile ancor di più l'azione della Fondazione.

La Fondazione, applicando un criterio di prudenza, programma le risorse da dedicare all'attività istituzionale secondo gli avanzi effettivamente conseguiti e non più su quelli in corso di maturazione, utilizzando le risorse accantonate a vario titolo nel corso degli anni.

La trasparenza e la leggibilità della rendicontazione saranno componenti essenziali nello sviluppo dell'identità della Fondazione per almeno due ordini di motivi, che vanno al di là degli obblighi di legge, delle indicazioni della Carta delle Fondazioni nonché del Protocollo di Intesa ACRI/MEF e della necessaria leggibilità di bilancio:

- la capacità di comunicare con la propria Comunità e di trasmettere efficacemente il senso del ruolo e della missione della Fondazione;
- lo sviluppo del valore reputazionale della Fondazione, un valore fondamentale per un soggetto istituzionale con una missione sociale così pronunciata.

Sarà di fondamentale importanza lo sviluppo del rapporto con Crédit Agricole secondo le linee stabilite dagli accordi vigenti e di quelli che saranno stretti in futuro. Ribadiamo a questo proposito l'importanza per il nostro istituto di tale collaborazione, a favore del territorio di riferimento. Il fatto che, a seguito dell'operazione di acquisizione per incorporazione della Cassa di Risparmio di San Miniato da parte di Crédit Agricole Cariparma, nello spirito di collaborazione e di vicinanza al territorio Crédit Agricole Italia abbia deciso di sostenere iniziative meritevoli nel nostro territorio di riferimento e che abbia deciso di avvalersi, per l'individuazione dei beneficiari, della collaborazione

della Fondazione, conoscitrice delle realtà locali e per sua natura attenta alle iniziative meritorie, consente al territorio di beneficiare di risorse aggiuntive che amplificano e potenziano l'azione della Fondazione

Sulla base di una prudentiale e realistica stima degli andamenti riferiti agli aggregati, nel periodo triennale esaminato, che esercizio per esercizio, troverà una più puntuale definizione nei piani programmatici annuali, è verosimile prevedere i seguenti valori annui cui fare riferimento per la pianificazione degli interventi. La Previsione per il prossimo triennio delle risorse a disposizione per l'attività istituzionale è quindi la seguente:

ESERCIZIO 2022 – 2023 - 2024

EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI 2022	€ 300.000
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI 2023	€ 300.000
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI 2024	€ 300.000

I settori scelti per il prossimo triennio sono confermati i seguenti:

SETTORI
Settori rilevanti:
Arte, attività e beni culturali
Volontariato, filantropia e beneficenza
Sviluppo Locale
Settori ammessi:
Educazione, istruzione e formazione
Assistenza Anziani
Erogazioni totali triennali € 900.000

Tale valore complessivo troverà definizione nei singoli piani programmatici annuali determinati seguendo le linee illustrate nel presente documento.

8. ATTIVITA' ISTITUZIONALE, SETTORI RILEVANTI E AMMESSI E GLI OBIETTIVI

In ossequio alle disposizioni statutarie e regolamentari della Fondazione, l'Organo di Indirizzo determina il Documento Programmatico Pluriennale relativo al periodo 2022÷2024. Il documento rappresenta il principale atto di indirizzo strategico sviluppato dalla Fondazione e, individuati missione e ruolo che si intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento, delinea le linee guida ed ai principali obiettivi strategici che dovranno essere perseguiti nel prossimo cammino che la Fondazione farà negli anni a venire. La pianificazione sarà poi aggiornata e dettagliata nei Documenti di Programmazione Annuale, nei quali, in relazione alle risorse poi a disposizione ed ai bisogni e mutamenti del Territorio di riferimento, saranno sviluppati obiettivi, azioni e strumenti operativi.

L'azione della Fondazione ha goduto in questi anni, anche difficili, del consenso della Società civile, del gradimento del Territorio di appartenenza ed ha visto la partecipazione unanime degli Organi statutarie alle decisioni ed alle attività. Resta sempre ferma la volontà della Fondazione di mantenere e se possibile accrescere, tenendo fede alle proprie radici e rispettando i principi culturali e morali che da esse derivano, il proprio ruolo per la crescita e lo sviluppo del Territorio di riferimento. In tal senso il Territorio di riferimento non può che rappresentare il principale destinatario degli interventi. Ciononostante, la Fondazione potrà valutare o proseguire progetti o iniziative di più ampio respiro territoriale, di origine sia interna che esterna, volti ad ampliare la propria sfera di operatività e centralità. La scelta e la proposizione delle iniziative è eventualmente rinviata ai piani annuali di attuazione del presente programma.

a. Settori Rilevanti

Per il triennio di piano in esame, i settori rilevanti di intervento sono i seguenti:

- ✓ ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
- ✓ VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
- ✓ SVILUPPO LOCALE

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

La Fondazione vuol promuovere la cultura per una società capace di coinvolgere le persone, pensare la creatività e l'arte come un modo per rendere ancora più attrattivi i nostri territori, rapportarsi ai beni culturali con spirito di custodia e salvaguardia. La fondazione intende promuovere e valorizzare la cultura, la creatività, il patrimonio artistico e la partecipazione attiva del territorio nella convinzione che la cultura sia componente essenziale per la crescita della società. La cura del patrimonio culturale e la sua fruibilità è condizione affinché anche le prossime generazioni possano beneficiare di questa ricchezza.

Per tale settore è possibile individuare tre linee di intervento:

ARTI E SPETTACOLO DAL VIVO

Particolare attenzione sarà rivolta al sostegno ad arti e spettacolo dal vivo al fine di renderli accessibili - gratuitamente o a prezzi modici alla popolazione e di promuovere al contempo la crescita di realtà culturali importanti in particolare del Territorio di riferimento.

BENI CULTURALI

La Fondazione manterrà l'attenzione alle richieste che provengano dalla Diocesi di San Miniato al fine di salvaguardare il patrimonio immobiliare e mobiliare di grande interesse artistico presente sul Territorio. Saranno inoltre valutate eventuali richieste che abbiano ad oggetto il restauro di beni immobili/mobili artistici di pregio, che provengano da Enti Pubblici Territoriali e associazioni e Fondazioni private del Territorio di riferimento.

L'intervento in particolare sui beni artistici della Diocesi di San Miniato, legata inscindibilmente alla nascita e crescita della Fondazione, è sicuramente un modo per mantenere vive le radici della stessa e la spiritualità della Comunità che nel Territorio risiede. Oltre a ciò, l'opportunità della valorizzazione dei beni culturali della Diocesi e degli Enti Locali Territoriali, è vista anche come fattore di crescita culturale ed economica dello stesso Territorio.

STUDI E RICERCHE

La Fondazione in questa linea di intervento sosterrà eventualmente Istituzioni storiche del Territorio che propongano occasioni di riflessioni e ricerche su temi culturali importanti al fine di diffonderle quanto più possibile con incontri e pubblicazioni.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

La scelta di mantenere anche per il prossimo triennio il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza fra i settori rilevanti testimonia la volontà della Fondazione di impegnarsi al massimo per sostenere le famiglie e le categorie sociali svantaggiate del Territorio. Migliorare la vita delle persone in difficoltà e a rischio di fragilità, mettendo le persone al centro, la comunità come entità che si rinnova.

In un contesto descritto così difficile e di cambiamento, occorre pensare al rafforzamento di iniziative di carattere sociale che abbiano un impatto reale sulla qualità della vita, in particolare dei soggetti in difficoltà. Per questo la Fondazione ritiene indispensabile il ruolo del volontariato e del privato sociale nella determinazione di azioni che sostengano le famiglie e le categorie di soggetti nel bisogno e promuoverà azioni tese ad individuare soluzioni che rendano dignitosa la vita di ogni giorno.

Sarà utile a questo fine rafforzare il dialogo con le Istituzioni del Territorio e dando vita a soluzioni pratiche e concrete per il sostegno alle categorie dello *svantaggio sociale*, tutto ciò mantenendo fermo l'impegno della Fondazione verso le realtà insistenti sul Territorio.

SVILUPPO LOCALE

Nel settore dello Sviluppo Locale saranno valutati in prevalenza progetti ed iniziative degli Enti Locali Territoriali di riferimento al fine di promuovere e sostenere interventi che impattino in modo deciso sullo sviluppo, sull'ambiente e quindi sulla qualità della vita della nostra Comunità. La delineata a livello mondiale "transizione verde" sarà una sfida importante anche per lo sviluppo del territorio e vedrà impegnati gli attori della nostra società tutta.

Gli interventi saranno sempre meglio coordinati e finalizzati ad una maggiore efficacia e a tale scopo saranno previste e valutate iniziative di tipo comune con gli Enti Locali Territoriali e gli attori protagonisti dei comparti economici tradizionali del Territorio.

Avendo individuato i settori rilevanti di intervento si citano adesso, tra i restanti Settori Ammessi contemplati dalla Legge (D.Lgs.153/99), quelli scelti dalla Fondazione quali destinatari di iniziative ed intervento.

b. Settori Ammessi

Per il triennio di piano in esame, i settori ammessi sono i seguenti:

- ✓ EDUCAZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- ✓ ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Dei settori ammessi, così come sopra schematicamente elencati, si individuano iniziative o elementi principali di cui vengono sinteticamente descritti gli aspetti caratterizzanti.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Verranno tendenzialmente mantenuti gli interventi a sostegno dei giovani che la Fondazione ritiene rappresentino una leva fondamentale per incidere sulla capacità complessiva del Sistema e che debba essere data loro una possibilità in più per il libero sviluppo del loro talento naturale. Anche per questo settore andranno tenute in considerazione le istanze che potranno provenire dalle istituzioni o le realtà locali inerenti il grande cambiamento tecnologico, che il paese si appresta ad intraprendere e che necessariamente vedrà le nuove generazioni come quelle più coinvolte direttamente. In questo senso saranno di anno in anno adeguatamente modulati gli interventi e le relative modalità operative, anche innovative rispetto alle consuete tipologie fino ad oggi adottate.

Lo scopo del tema portato avanti nel settore è promuovere le opportunità per le nuove generazioni che possano crescere sfruttando le loro potenzialità, sostenute da adeguate strutture e opportunità, in un percorso di apprendimento continuo.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Relativamente al settore Assistenza Anziani sarà mantenuta l'attenzione ad un settore importante, nel quale la Fondazione, negli anni, ha investito molte risorse in collaborazione con mondo del Volontariato, per migliorare la vita delle persone in difficoltà e a rischio di fragilità, mettendo sempre e comunque le persone al centro.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

Il Presidente
Comm. Antonio Guicciardini Salini